

AZIENDE ANTI-CRISI. Manca solo una piccola pratica burocratica. La linea per la nocciolata al via entro settembre

Rigoni di Asiago apre il nuovo centro produttivo di Albaredo

Una decina i dipendenti assunti ma saranno di più
L'ad Andrea Rigoni: «L'aumento della capacità produttiva è urgente. E pensiamo alla Borsa»

Paolo Dal Ben

Manca solo una piccola pratica burocratica del Comune per far partire la linea produttiva della nocciolata di Rigoni di Asiago ad Albaredo d'Adige. L'avvio entro settembre porterà una decina di nuovi posti di lavoro, ma il numero è destinato a crescere quando qui arriverà anche la produzione di Fiordifrutta e di altri prodotti Rigoni. L'investimento complessivo è di 20 milioni di euro e il piano di ampliamento dell'attuale sito logistico scaligero dell'azienda dell'Altopiano vicentino dovrebbe completarsi nel 2018.

«Nella nostra sede produttiva storica a Voza di Asiago non riusciamo più a soddisfare tutte le esigenze dei clienti e del mercato», spiega Andrea Rigoni,

amministratore delegato che con i fratelli controlla il 64% della società di famiglia mentre il restante 35% è del Fondo Italiano sgr spa entrato per rafforzare i piani di crescita dell'azienda, «le nostre macchine stanno andando 24 ore al giorno su tre turni, e ora la crescita dell'azienda passa inevitabilmente su un aumento della capacità produttiva». Per questo la sede di Albaredo della Rigoni è destinata a diventare un sito industriale in forte espansione. E la questa

pratica una sorta di passaggio di proprietà, è finalizzata agli ulteriori sviluppi previsti dal piano industriale. «Sì, si tratta di una permuta», spiega Rigoni, «che ci permette di modificare la superficie, dobbiamo attendere i tempi burocratici, ma ora sembra che la cosa sia risolta e forse a giorni possia-

mo far partire le macchine».

Rigoni di Asiago conta su un fatturato 2013 a quota 71 milioni (+20%) che, secondo le stime dell'azienda e degli ordinativi già ricevuti, dovrebbero diventare 88 milioni a fine 2014. Attualmente i dipendenti sono una settantina.

La crescita dell'azienda vicentina che produce confetture bio ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni supportata dall'equity prima di Veneto Sviluppo, nei primi anni 2000, ora dal Fondo Italiano ma anche attraverso l'emissione di un minibond da 5 milioni rivolto ad investitori istituzionali e quotato sul mercato ExtraMot di Borsa Italiana. Infine ha ricevuto un finanziamento di 3 milioni da Isa (Istituto sviluppo agroalimentare), la finanziaria del ministero delle Politiche agricole.

Alla Rigoni di Asiago non rimane che la quotazione in Borsa per gli ambiziosi piani di crescita? «Ci stiamo pensando e ne discutiamo», conferma l'amministratore delegato, «prima però dobbiamo aumentare la nostra capacità

produttiva per poter crescere ancora, penso che chi non coglie le opportunità quando si

presentano poi in futuro diventa molto più rischioso, non abbiamo mai voluto fare i soldi per farci la barca o la villa mega in qualche posto nel mondo, reinvestiamo tutto. Pensi», continua Rigoni, «che il primo ampliamento l'abbiamo fatto investendo una cifra pari al nostro fatturato».

Rischiare ma in modo calcolato? «Le aziende seguono lo stesso percorso delle persone», precisa, «nascono, crescono, invecchiano e possono morire. Se non si accetta questa logica puntando però sulla capacità di innovarsi continuamente, allora la dinamica di-



venta fatale, il problema non è la morte delle imprese, ma chiediamoci perché muoiono, se si va a vedere sono soprattutto quelle che non sanno rinnovarsi».

Con le dimensioni aumenta la necessità di rinnovarsi anche nell'organizzazione e governance. «Ci siamo resi conto che ci vogliono professionalità sempre più forti per gestire l'azienda», conclude Rigoni, «dobbiamo puntare su una maggiore managerialità, già iniziamo a delegare e l'eventuale sbarco in Borsa ci porta in questa direzione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un'impresa
deve rinnovarsi
e investire sempre
se vuole crescere
e non morire**

ANDREA RIGONI
AD DELLA RIGONI DI ASIAGO



Il centro logistico e ora produttivo della Rigoni di Asiago ad Albaredo